



La stagione estiva volge al termine ed è tempo di riflessioni sull'estate appena trascorsa, in altre parti del circondario la stagione turistica e culturale è ancora promettente con un settembre scoppiettante, Frascati invece mostra un andamento in totale regressione. Incapace ancora una volta di un pensiero di ampia visione e proposta. Dopo un avvio di stagione con l'organizzazione della Festa della musica di fine giugno per cui l'Amministrazione tuscolana ha avuto circa 24 mila euro che non ha dato i frutti, l'estate tuscolana si è svolta presso il cortile delle Scuderie Aldobrandini con il sempre esaurito, delle manifestazioni in gran parte organizzate e sostenute da alcune realtà economiche e dalle Associazioni del territorio. Il sempre esaurito, che in realtà non è servito neppure a soddisfare la domanda dei residenti, considerando l'esiguità dei posti disponibili, un centinaio o poco più. Era prevedibile il sold out ma non soddisfacente per una cittadina che in estate la sera diventa meta di svago della Capitale. Ecomiabili le Associazioni che hanno dato il meglio che potevano, ma languela capacità programmatica dell'Amministrazione. E non è solo una questione di fondi: la Regione Lazio ha sempre stanziato tra i 10 mila e i 14 mila euro annui, come quest'anno, e come alcuni cittadini ben ricordano, i fondi venivano stanziati, negli anni pre-covid, con grandissima difficoltà e con il contagocce rispetto all'attuale erogazione. Non ci si può sempre far scudo della carenza di risorse economiche elementarsi dell'esiguità, raccontando favole a chi non è del mestiere! Frascati ha scarsità di fondi, è noto, ma organizzare eventi estivi coinvolgenti e aperti a tutti (turisti e cittadini) dovrebbe essere l'obiettivo di ogni amministratore, eletto o delegato, perché il buon andamento della stagione significa innescare un processo virtuoso di rilancio delle attività commerciali del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e dei visitatori nonché dare slancio al turismo sul territorio che scivola ogni giorno sempre più in basso. Inoltre le estate tuscolane per molto tempo, nei decenni passati, sono state realizzate grazie all'oculata ricerca di sponsor a fronte di cartelloni coinvolgenti su cui investire che hanno spesso portato a fare manifestazioni a costo zero per l'Amministrazione. Questa estate invece abbiamo visto una città vuota, in continuo degrado e soprattutto incapace di progettare a breve e medio termine. Per questo non ci si può neppure improvvisare come organizzatori di eventi! In questi giorni la Regione Lazio sta predisponendo bandi straordinari per gli eventi culturali in visione del Giubileo 2025, l'auspicio è che l'amministrazione ne sappia usufruire per ridare dignità ad una cittadina che ha sempre fatto del turismo culturale un suo fiore all'occhiello, evitando così a fine anno, di trovare la scusa che è sempre una questione di scarsità di fondi!

[Read More](#)